IL TURISMO TARGATO ITALIA

**III Conferenza Italiana per il Turismo**

*30 settembre – 1 ottobre 2006*
*Montesilvano - Pescara*

# *Intervento del Sen. Filippo Bubbico*
# *Sottosegretario allo Sviluppo Economico*

REGIONE
ABRUZZO

# *III CONFERENZA ITALIANA PER IL TURISMO*

*30 settembre – 1 ottobre 2006*

*Montesilvano-Pescara*

## *Relatore:*

## *Filippo Bubbico – Sottosegretario allo Sviluppo Economico*

Io vorrei rivolgere innanzitutto un saluto a tutti voi e un augurio di buon lavoro, perché sono certo che dai Gruppi di lavoro che verranno organizzati già stasera, e dalle conclusioni di domani, usciranno indicazioni molto utili per il rilancio del turismo e per la ripresa economica del nostro paese.

Io vorrei rivolgere un particolare ringraziamento agli operatori, ai rappresentanti degli operatori turistici perché, se in questi anni, nonostante le congiunture negative, gli indicatori non positivi l'Italia ha retto, ciò è dovuto esclusivamente al loro impegno, alla loro capacità di resistenza e di iniziativa, perché credo non sia esagerato né possa o debba appartenere alla polemica politica una constatazione che è sotto gli occhi di tutti.

In questi anni l'Italia non ha prodotto un'iniziativa che fosse riferibile ad una qualche visione di sviluppo turistico.

È mancata l'attenzione, è mancata la capacità di corrispondere alla forte iniziativa che le Regioni insieme agli operatori hanno saputo mettere in campo.

Ed oggi noi dobbiamo mettere a valore questo patrimonio, queste competenze, quelle iniziative, che negli anni passati sono risultate sostitutive di una visione unitaria, perché al Governo forte delle Regioni si aggiunga, com'è intenzione di questo governo, un'iniziativa forte del Governo nazionale, e non è un caso che questo Governo di Centro Sinistra abbia voluto far emergere la competenza, la materia turismo, non solo in un quadro di definizione più precisa e più puntuale rispetto alle attività produttive, ma lo ha voluto fare impegnando una delle figure di maggior prestigio del Governo, il Vice Presidente Rutelli, che già a partire da queste prime iniziative, da queste prime azioni, segnala una volontà molto forte che noi dobbiamo sostenere e aiutare perché si affermi.

Perché alla marca Italia si possa aggiungere quel paniere di prodotti caratterizzati dalle peculiarità dei territori, la cui titolarità esclusiva è in capo alle Regioni e agli Enti Locali che oggi devono potersi ritrovare intorno ad un forte progetto unitario che il Governo vuole mettere in campo.

E gli altri settori e le altre responsabilità politiche e di governo devono agevolare quest'impegno, perché io sono convinto che sia necessario superare la retorica del turismo, e assumere il tema del turismo quale indicatore di qualità complessiva dello sviluppo che noi riusciamo a produrre, perché non può esserci turismo se continuiamo ad alimentare l'abusivismo edilizio, se continuiamo ad alimentare la deturpazione dei quadri naturalistici e paesistici presenti nel nostro paese.

E non ci sarà futuro se non ci liberiamo di quella che da Empoli ha segnalato come la sindrome di Meucci, l'incapacità cioè di riconoscere nei nostri contesti territoriali, nelle nostre tradizioni, nella nostra cultura quel patrimonio consolidato che può darci l'opportunità di offrirci a relazioni lunghe, perché il turismo è causa ed effetto di una crescita di qualità, perché fare turismo di qualità significa soddisfare e garantire i

livelli di qualità della vita che ancora purtroppo mancano in molte parti del territorio nazionale.

Per questo le altre politiche settoriali devono coordinarsi, e devono sostenere, e devono assumere gli obiettivi e le priorità che attraverso le politiche di sviluppo turistico il Governo vorrà scandire.

Da questo punto di vista io sono convinto che sia necessario, come dice il Presidente di Unioncamere lavorare insieme. Noi abbiamo una grande necessità di sviluppare il coordinamento, perché c'è una grande tradizione, una grande capacità di fare, da parte degli operatori, dei Comuni, delle Province, delle Regioni che noi dobbiamo saper valorizzare, sapendo anche che le nuove tecnologie devono essere utilizzate a pieno, ma che l'innovazione non riguarda soltanto l'utilizzo di nuove tecnologie, ma può e deve significare estendere la capacità dell'accoglienza, e quindi migliorare le condizioni di contesto e la qualità dei servizi connessi.

Per questo motivo noi siamo convinti che sia superfluo, inutile, sbagliato, ragionare in una dimensione settoriale, perché lo sviluppo può essere costruito in riferimento a diversi indicatori, ma noi siamo convinti che se assumiamo la qualità e se abbiamo ben presente che la qualità è frutto della conoscenza, dei saperi, e delle competenze che mettiamo in campo, noi sapremo ancora una volta fare dell'Italia un grande paese in grado di proporsi all'attenzione internazionale, in grado di mettere a valore gli straordinari patrimoni presenti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico agirà per sostenere questi sforzi, e in questo senso noi siamo convinti che le scelte che si vanno definendo, nel quadro strategico nazionale per il ciclo di programmazione 2007/2013, possa essere inteso come strumento a servizio dello sviluppo turistico se lo sviluppo turistico costituisce l'indicatore di qualità di cui tutti siamo convinti.

Buon lavoro.